

Lucertola ocellata *Timon lepidus* (Daudin 1802)

Questa lucertola è di gran lunga la specie di taglia maggiore presente in Europa (70 cm o più; SVL 24 cm), se del continente non si considerano come facenti parte le isole Canarie (politicamente spagnole ma fisicamente africane) dove, in effetti, ci sono specie ancora più grosse. Oltre che in Nordafrica (qui, però, sono state recentemente separate due nuove specie, prima considerate come sue sottospecie), il *T. lepidus* è presente nella penisola iberica, nella Francia meridionale e in una piccola fascia della Liguria occidentale (province di Imperia e di Savona). È probabile che nel passato la specie fosse presente anche a est di Genova. Il compianto prof. Edgardo Moltoni, che fu direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, sessanta anni fa mi informò di averne annotato la presenza a Portofino per via di un esemplare con annotazione di tale provenienza esistente nelle collezioni del Museo Civico. Oggi, comunque, la specie è considerata estinta sul promontorio di Portofino e presente, per l'Italia, soltanto nelle due provincie liguri sopra nominate. C'è comunque da dire che maggiore è la taglia di una lucertola, più schiva questa sarà e dunque più difficile sarà anche l'accertamento della sua presenza. Ricordo che io, pur viaggiando spesso all'interno del suo areale mediterraneo, ne vidi ben poche: due trovate morte sulla strada, una in Spagna, non lontano da Saragozza, un'altra in Tunisia, presso Tunisi mentre di vive ne incontrai una grande e bellissima in Marocco presso Azrou, una in Tunisia, una giovane in Portogallo. Le femmine depongono da luglio 5-22 uova che schiuderanno a settembre.



Lucertola ocellata, *Timon lepidus* maschio



Giovane lucertola ocellata *Timon lepidus* a Coimbra, in Portogallo (RM)



Coppia di *Timon tangitanus*, dal Marocco, femmina in primo piano (RM)

La livrea della lucertola ocellata è molto variabile non solo con il sesso e con l'età ma anche geograficamente ma in genere ciò che colpisce di questa lucertola è soprattutto la dimensione della sua testa che la mette in grado di predare non solo grossi invertebrati ma anche piccoli vertebrati come lucertole, topi, piccoli uccelli nel nido o appena involati. Secondo Di Nicola et al. (2021) le popolazioni italiane risultano isolate e composte da un basso numero di individui. Le popolazioni francesi più prossime non ne riducono il rischio, poiché sono anch'esse in declino.